

**LA STAMPA
A CARATTERI
MOBILI**

Stampare significa riprodurre su un dato materiale un **numero illimitato di copie identiche**, ciò che è scritto o inciso sulla *matrice* (la forma originaria).

L'idea da cui parte la stampa è quella dei timbri; pensiamo al timbro come matrice: è possibile riprodurre illimitatamente ciò che è inciso su di esso.



Prima dell'invenzione dei caratteri mobili si usavano delle matrici ricavate da un unico pezzo di legno che potevano essere usate per stampare solo la stessa pagina, ma questo sistema aveva dei grossi difetti:

1. se si faceva un errore non si poteva modificare
2. bisognava creare nuove matrici per ogni pagina
3. le matrici occupavano molto spazio
4. il legno si rompeva
5. il legno poteva bruciare



Se sulla parte superiore del timbro inseriamo l'immagine speculare di una lettera e avviciniamo molti timbrini per formare una parola, allora possiamo stampare delle parole o delle frasi.



Johannes Gutenberg è vissuto tra il 1403 e il 1468 in Germania, è un orafo specializzato nella fabbricazione di monete con lo stemma e le figure in rilievo.



Essendo un uomo molto ingegnoso, pensa di applicare lo stesso principio del rilievo che utilizzava per le sue monete per creare dei veri e propri **timbri di piombo**.

Johannes Gutenberg è vissuto tra il 1403 e il 1468 in Germania, è un orafo specializzato nella fabbricazione di monete con lo stemma e le figure in rilievo.

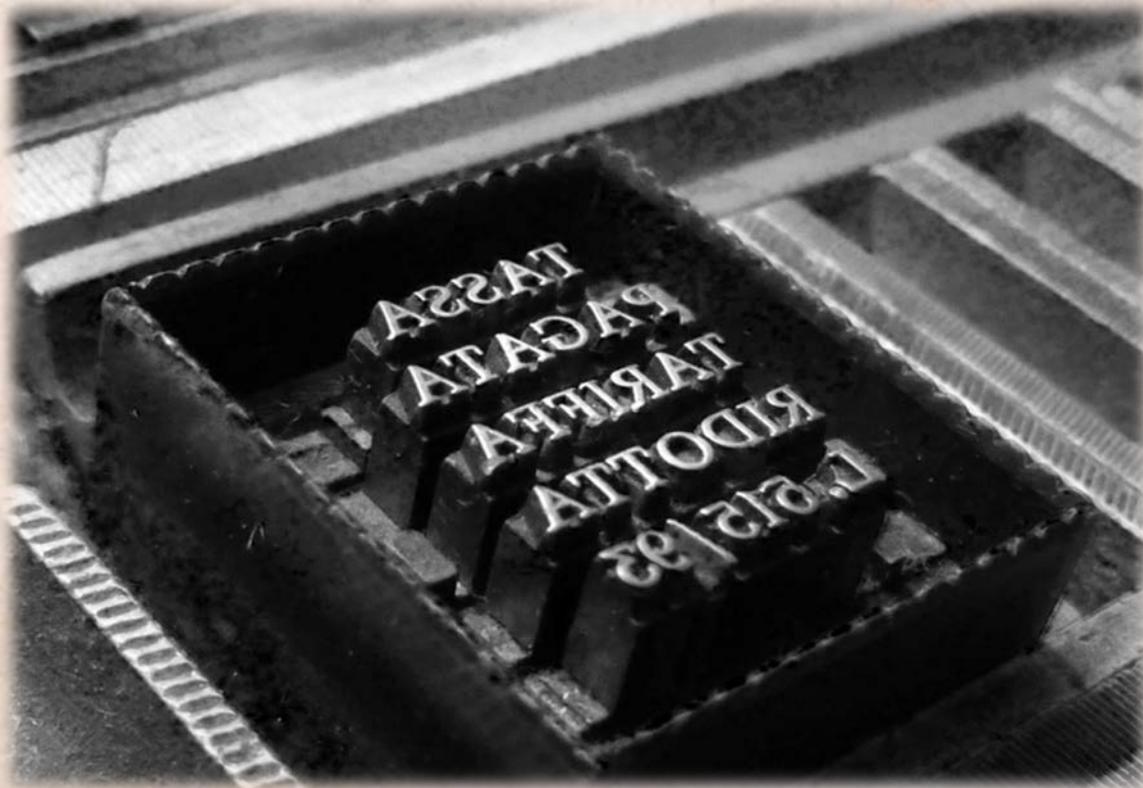


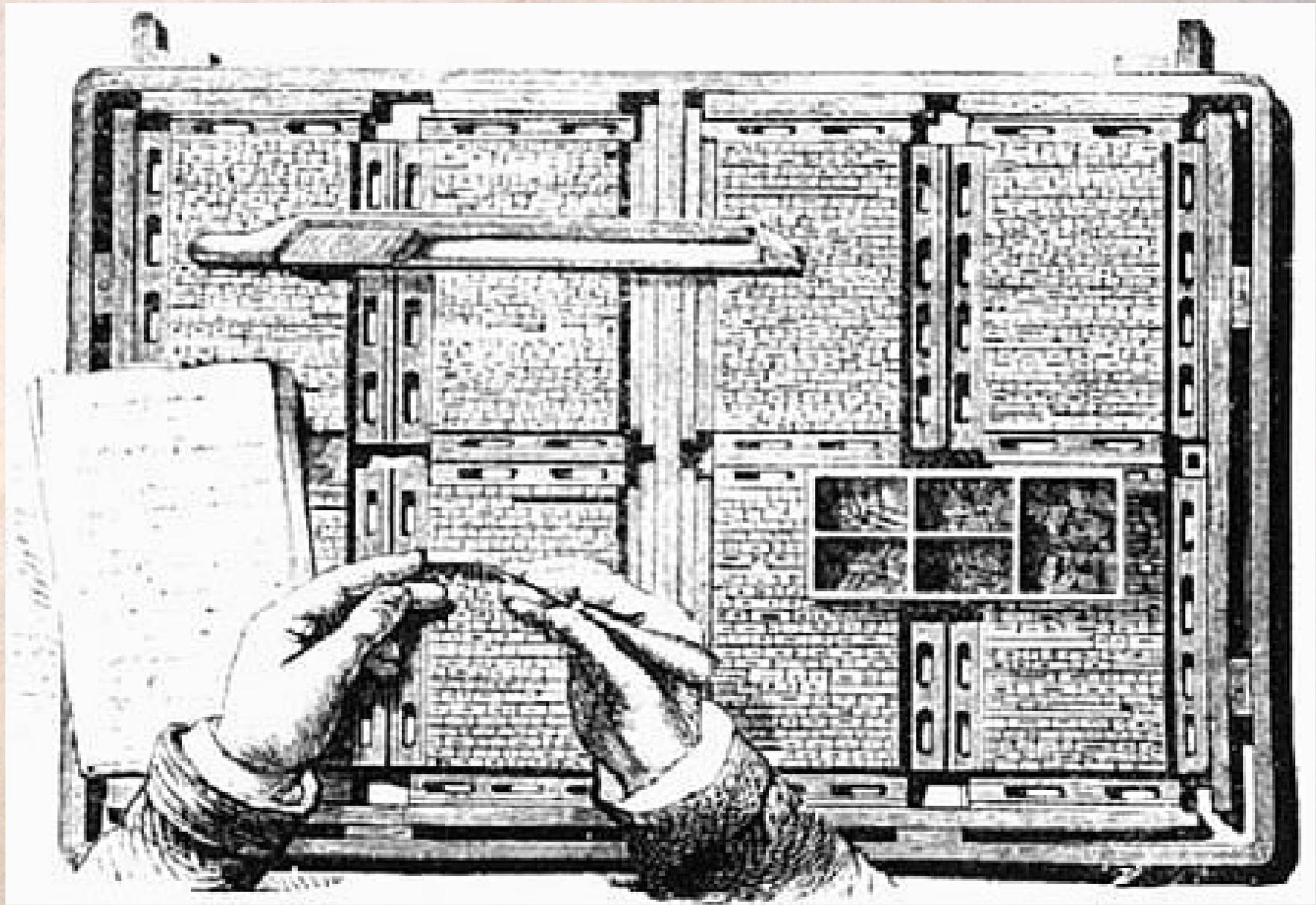
Essendo un uomo molto ingegnoso, pensa di applicare lo stesso principio del rilievo che utilizzava per le sue monete per creare dei veri e propri **timbri di piombo**.

È anche un ottimo uomo d'affari, tanto che si accorda con banchieri e mercanti per avere finanziamenti per realizzare la sua idea: la prima opera che stampa è la Bibbia, di 1.282 pagine, nel 1450.

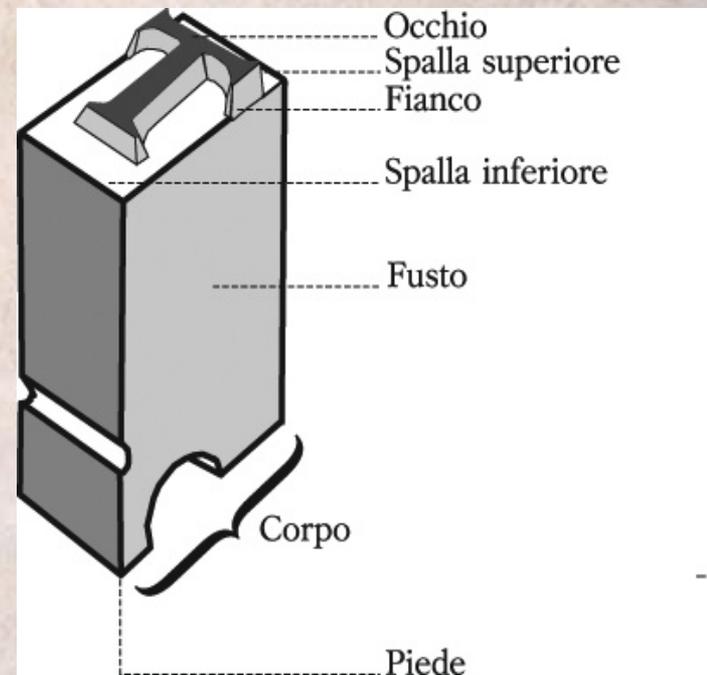


Per stampare a caratteri mobili bisogna allineare i singoli caratteri in un blocco a corsie, per formare le righe della pagina, che poi vengono unite, ricoperte di inchiostro e pressate su un foglio.

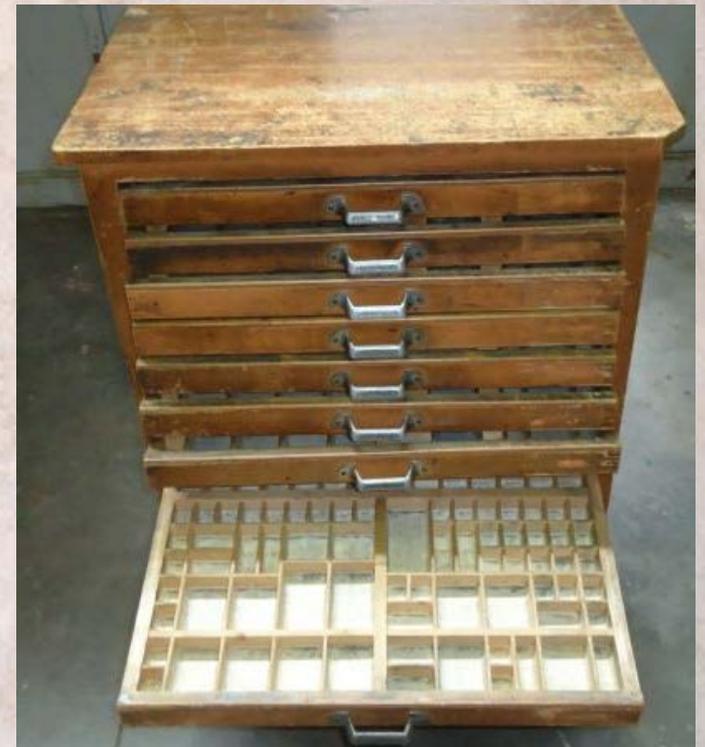




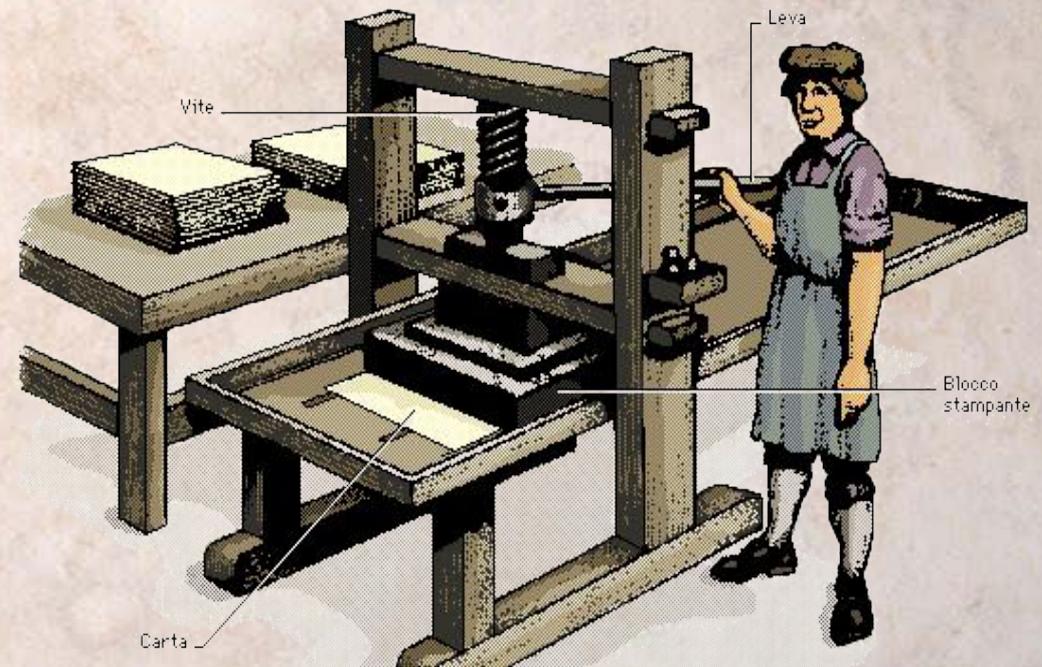
I caratteri prodotti da Gutenberg sono fusi con una lega di piombo, antimonio e stagno, che si raffredda velocemente e resiste alla pressione. Su ognuno di essi è inciso in rilievo la lettera in negativo.



Alla fine della stampa i singoli caratteri vengono smontati e riposti in una cassa, in modo da poterli riutilizzare.

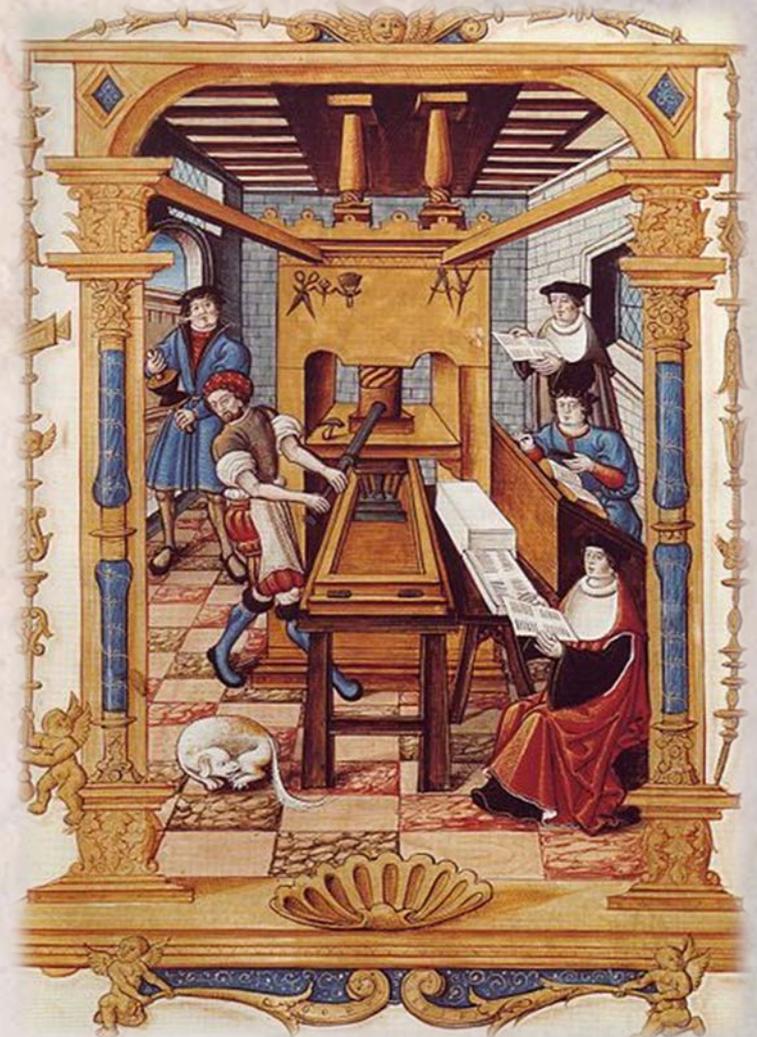


La pressa inventata da Gutenberg, si ispira alle presse a vite usate per la produzione del vino. Essa permette di applicare uniformemente l'inchiostro sulla pagina, per evitare sbavature di inchiostro.



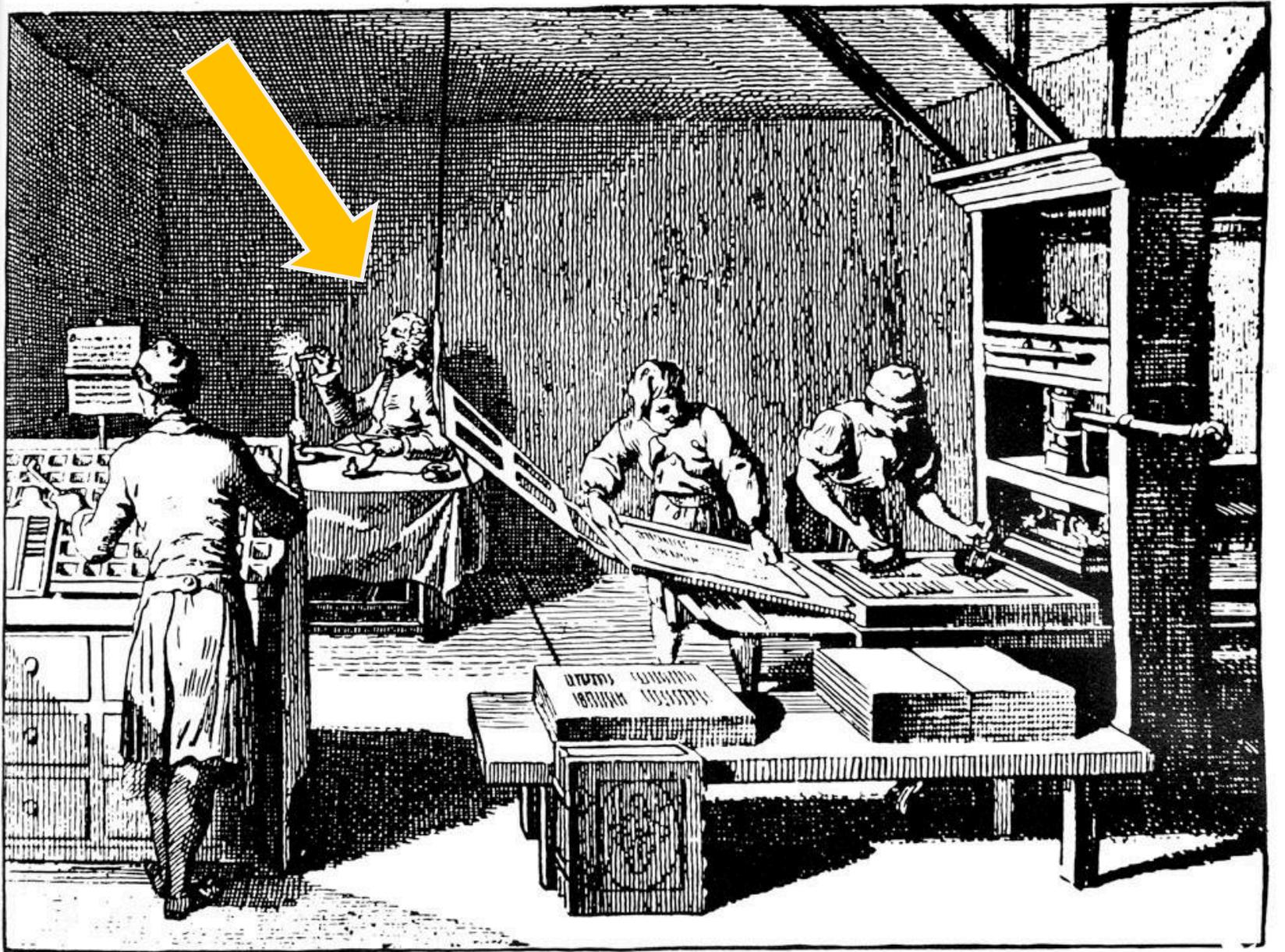


All'interno della bottega di uno stampatore (**tipografo**) lavoravano operai specializzati con ritmi di lavoro velocissimi:



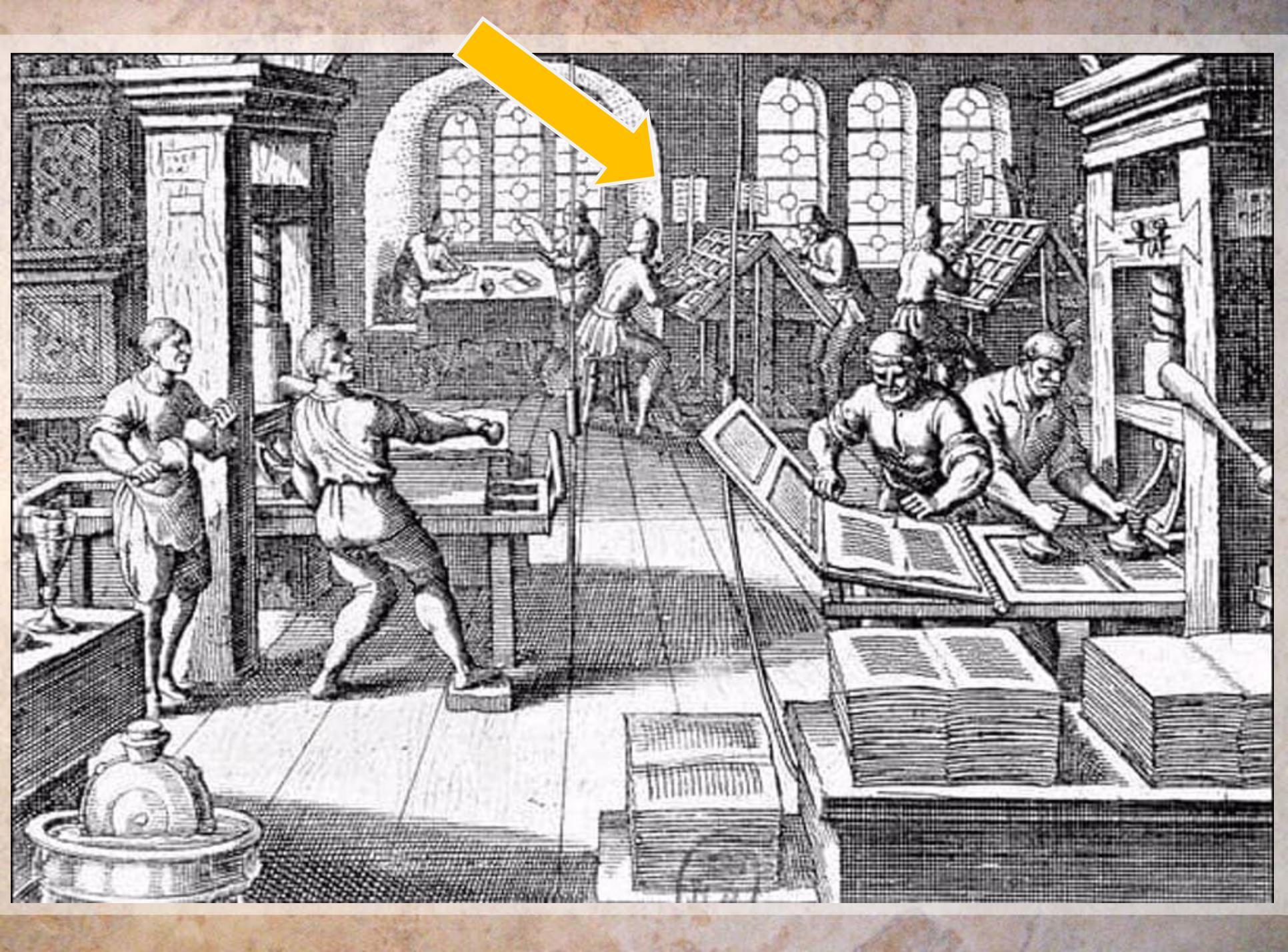
Il **mastro tipografo** è il padrone della bottega, da lui dipendono tutti gli artigiani ed apprendisti della bottega, in genere il mastro tipografo è "borghese".

Si occupa della gestione della bottega e dei dipendenti, delle richieste dei clienti, dei rapporti con i fornitori (di carta, di inchiostro, di pezzi di ricambio).



Il **compositore** compone i testi con i caratteri mobili, prendendoli dal compositoio, allineandoli in righe e all'interno della forma di stampa, il tutto sotto la sovrintendenza del mastro.

I compositori più veloci possono inserire 1.000 caratteri (fonts) all'ora; dopo aver stampato devono occuparsi della risistemazione dei caratteri nei cassettei.

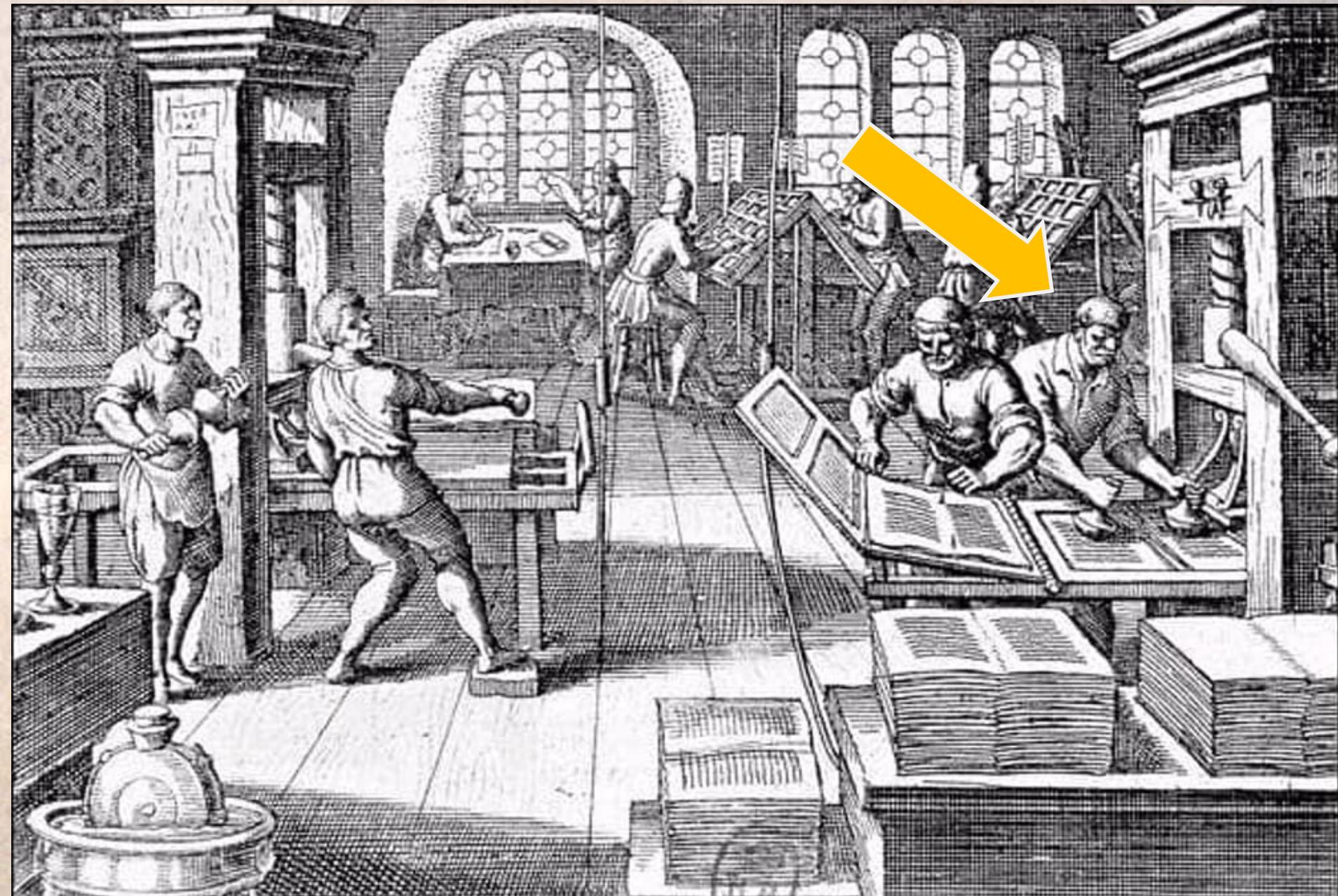


Nei libri più importanti e costosi, vengono inserite delle illustrazioni, fatte con il bulino dall'**incisore**, spesso è un artista; le lastre sono incise in incavo e vengono inserite nelle forme da stampa.

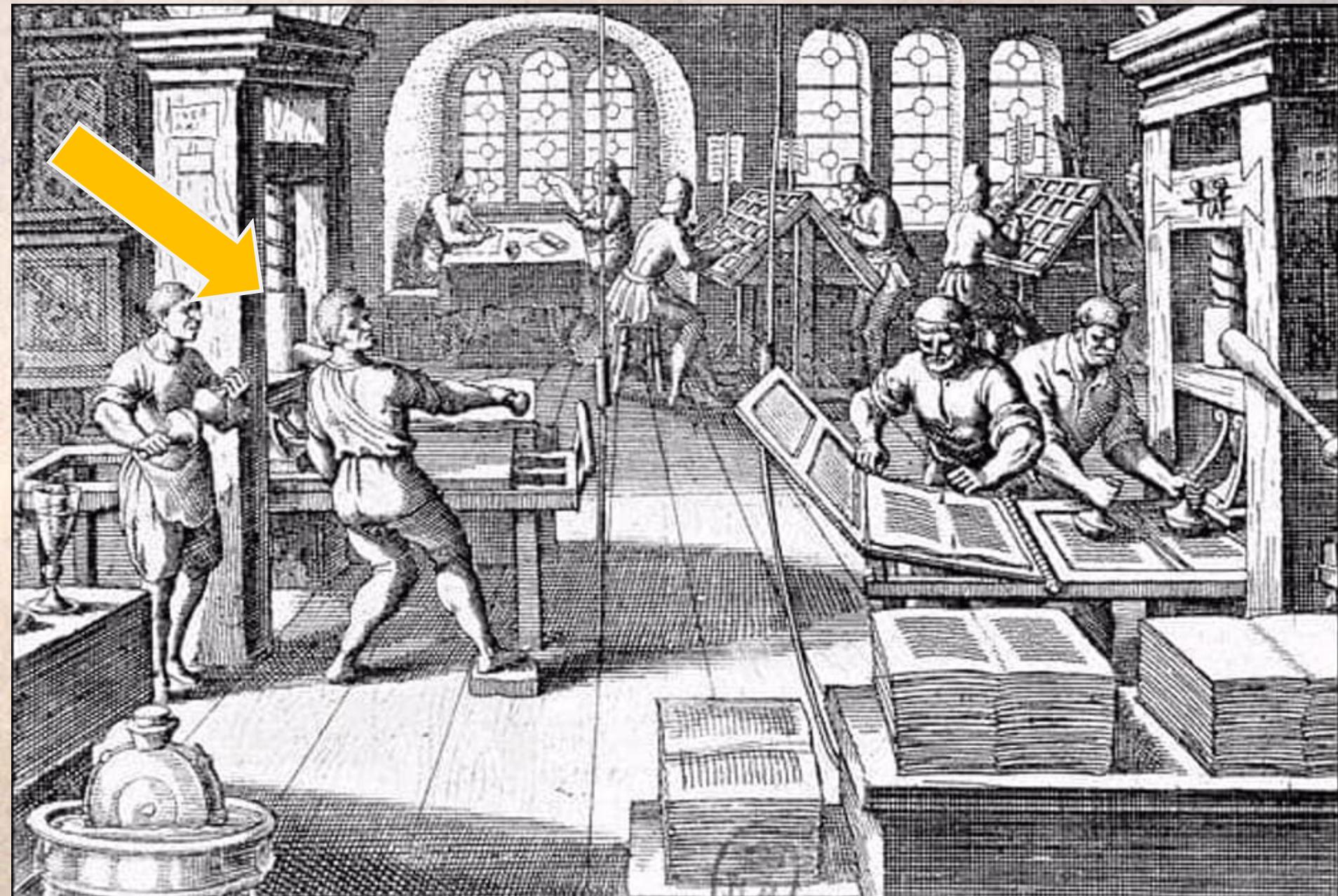
I numeri di pagina e i colori vengono invece inseriti alla fine dal **miniato**re.



L'inchiostratore crea l'inchiostro con i vari elementi e passa l'inchiostro sulla matrice messa sul torchio con una specie di grosso mattarello ricoperto di spugna o con delle spugne speciali da tenere con le due mani.

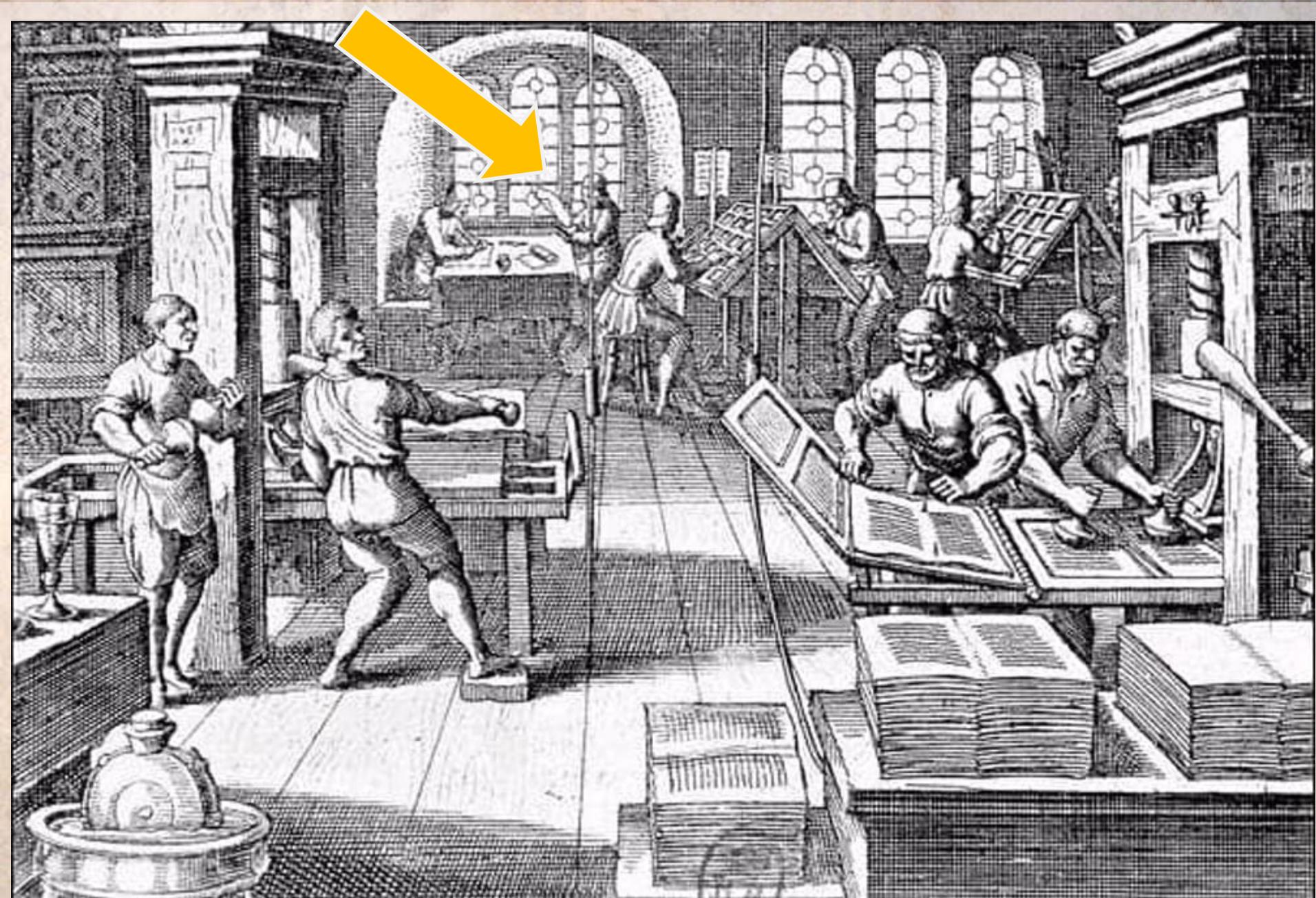


Il torcoliere muove la vite del torchio e crea la giusta pressione sul foglio.



Prima di passare alla fase della stampa di molte copie, la prima pagina viene sottoposta all'ispezione del correttore, che controlla che non ci siano errori, lettere rovinare o spazi mancanti.

Se il correttore trova errori la pagina è da sistemare, altrimenti si possono fare il numero di copie desiderate.



Dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili, Venezia diventa una delle città più importanti nel settore dell'editoria, grazie ad alcuni fattori:

- la grande libertà di stampa di Venezia
- l'estesa rete commerciale
- l'impiego della carta prodotta dalle cartiere venete
- l'alto tasso di alfabetizzazione della popolazione maschile veneziana
- la grande disponibilità di capitali messi a disposizione da parte dei nobili veneziani.

Conseguenze positive dell'invenzione della stampa:

- si possono creare molte pagine alla volta riducendo notevolmente i tempi
- i testi sono più corretti: diminuiscono gli errori umani tipici della tradizione manoscritta
- calo dei prezzi: il libro diventa uno strumento accessibile anche ai meno ricchi
- maggiore circolazione della cultura e delle idee
- maggiori impieghi nel settore tipografico
- si possono stampare anche libri non “fondamentali”